

Reazione Telos: occupate tre case abbandonate in un pomeriggio

Pubblicato: Giovedì 25 Settembre 2014



Tripla occupazione nella

zona del quartiere Matteotti a Saronno. A poche ore dall'annuncio [del corteo del Telos](#), in protesta al recente [sgombero del centro sociale di via Milano](#), **nel pomeriggio di giovedì, dalle 15**, sono state occupate tre case nel quartiere Matteotti. Per la precisione due appartamenti **in via Rosselli e in via Don Minzoni, e uno in via Isonzo**. Tutte le abitazioni sembra siano abbandonate da diverso tempo. Sui balconi delle case sono stati esposti degli striscioni con frasi che sono state spesso usate durante le occupazioni: **"Occupare è giusto" e "La casa è di chi la abita"**. Sul posto sono presenti **gli agenti della polizia locale e alcune pattuglie dei carabinieri** che stanno monitorando la situazione.

Su **Facebook** le nuove occupazioni sono già state rivendicate **dai simpatizzanti del Telos** che hanno pubblicato il seguente comunicato, firmato "Gli occupanti":

Negli ultimi anni l'emergenza abitativa si è diffusa su tutto il territorio nazionale, partendo dagli strati sociali più deboli ed emarginati.

L'aumento dei morosi, degli sfrattandi e degli sfrattati in tutta Italia ne è una prova più che evidente: da necessità inalienabile per una vita degna di essere vissuta, la "casa" ormai è divenuta un lusso che in molti non possono più permettersi.

Agenzie immobiliari, palazzinari, ma anche gli stessi Comuni e le stesse aziende pubbliche per l'edilizia popolare preferiscono tenere appartamenti e case sfitte e barricate piuttosto che lasciarle a chi ne ha bisogno. In questo modo le domande per l'inserimento nelle graduatorie per le case popolari aumentano, mentre le possibilità effettive di entrarvi diminuiscono vertiginosamente.

Anche a Saronno la situazione si sta aggravando sempre più, mostrando le reali incapacità dell'amministrazione (anche per sua stessa ammissione) di far fronte al problema: è di poche settimane fa la notizia di una famiglia sfrattata e buttata in mezzo alla strada, senza troppi rimorsi. L'unica "soluzione" trovata è stata quella di far alloggiare per qualche giorno madre e figlio minorenni in ostello, mentre il padre e il figlio maggiorenne sono rimasti senza dimora. Molte altre famiglie dovrebbero nei prossimi mesi subire la stessa sorte.

Anche alcuni di noi stati cacciati da quella che per anni è stata (oltre ad uno spazio sociale) la loro casa: il TeLOS. Questa operazione della polizia mira a cancellare una possibilità di resistenza concreta

*alla speculazione riguardo alle case: l'occupazione degli immobili sfitti.
Senza casa però non si può e non si deve stare.*

E' anche per questo che oggi, 25 Settembre, abbiamo deciso di riprenderci tre case lasciate vuote da anni e destinate a rimanere in questo stato ancora per chissà quanto tempo.

Rivendichiamo l'occupazione come pratica concreta e riproducibile da chiunque la voglia mettere in atto, pratica che riesce ad offrire una soluzione all'emergenza abitativa di molti.

Nonostante i ripetuti sgomberi dei mesi scorsi, vogliamo dimostrare che occupare è possibile anche a Saronno, che non è obbligatorio, e spesso nemmeno utile, appellarsi ad istituzioni varie per ottenere ciò che ci è necessario, che palazzinari e speculatori vari possono essere esautorati, che quando la casa è un lusso occupare diventa una necessità

Contro gli sgomberi e gli sfratti rilanciamo la pratica della resistenza e dell'occupazione!

Gli occupanti

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it